Anno II. N. 277

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Giovedì 21 Novembre 1878 Arretrato centesimi 10

Udine, 20 novembre.

Alle deplorazioni per il tentato regicidio oggi si aggiunge un nuovo fatto orrendo da deplorare, quello dello scoppio di una bomba all'Orsini in Firenze contro i dimostranti pubbliche esultanze per la salvezza del Re. E questo secondo delitto che ebbe l'effetto di dar morte e di ferire donne, vecchi e fanciulli, è la massima delle ignominie e scelleratezze, e giustamente contro gli autori di esso scagliasi l'esecrazione di tutti da un punto all'altro d'Italia.

All'estero la situazione in questi ultimi giorni non è mutata, e le Potenze manifestano l'intenzione di ottemperare ai patti del trattato di Berlino. Però certi fatti continuano ad opporsi all'ottimismo di queste promesse; e tra gli altri quello che l'Inghilterra inviò due cannoniere nel Mar Nero per verificare se i Russi si preparino a fortificarsi a Burgas. E dall'altra parte rinascono le voci che tra il gran-visir Savfet pascià ed il Conte Zichy ambasciatore d'Austria-Ungheria continuino le trattative per quella Convenzione austro-turca ormai famosa, e che condurrà (secondo il parere di alcuni diari) a dichiarare la cessione delle due Provincie.

Il Conte Schuwaloff è tuttora a Parigi; e sembra che non disperi di riuscire nella sua missione conciliatrice.

Discorso dell' on. Dell' Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

Signori Elettori,

È da due anni che io sentiva vivamente la necessità di esprimervi in forma pubblica la mia gratitudine per la grande manifestaziene di fiducia, per aver raccolto tanto numero di voti sul mio nome immeritevole.

La maggiore dimostrazione di stima cui possa aspirare un cittadino, si è quella di rappresentare il proprio paese nel Parlamento della Nazione. Ringrazio i miei Amici che organizzarono questo Banchetto e che mi diedero occasione di manifestare i sentimenti del mio cuore (applausi).

Il ricordo del voto del 1876 durerà in me quanto la vita.

Dovrei rendervi conto del mio operato; il resoconto si farebbe in poco tempo; voi non avete eletto un uomo di parlamentare riputazione, vi siete accontentati di un uomo di buona volontà, di un uomo che vuole essere onesto. (Applausi fragorosi). E tale io credo di essermi mantenuto. (Altri applausi).

Io credo di avere coscienziosamente interpretato il voto degli Elettori di questo Collegio. (Si, si).

I Capi parlamentari hanno già parlato; dopo i discorsi pronunziati a Pavia e ad Iseo non credo di ritornare sulle cose stesse; ne attenuarei l' importanza. Io potrò narrare le vicende Parlamentari, ma sarà la storia di una Campagna narrata da un gregario.

Noi seguimmo il programma dell'onor. Depretis, lo appoggiammo di cuore. Però qualche volta ho dovuto votargli contro.

L' indipendenza deve essere condizione essenziale per il Deputato; egli non può essere assoggettato alla tirannia del Partito. (Applausi).

Ci parve che il capo della Sinistra non fosse abbastanza fermo contro certe condiscendenze; che il suo cuore di Patriota sentisse troppo la influenza di qualche suo collega. (Approvazione.) Sebbene la bandiera della Sinistra fosse affidata ad un uomo di fede antica, credemmo tuttavia che non la fosse ad un uomo abbastanza indipendente. E però io con diversi miei amici (rivolgendosi all'on. Billia) mi unii di cuore a quel gruppo parlamentare che prese il nome da Benedetto Cairoli, ritenendo che la democrazia italiana non avesse un migliore portabandiera di lui. (Vivi applausi.)

Dapprima la formazione del gruppo Cairoli non significò una lotta contro il Ministero; Depretis lo fu dipoi, quando il Ministro dell' interno, che si era reso benemerito per avere ripristinato la pubblica sicurezza e specialmente in alcune Provincie, parve non avere più fede nella libertà ed inaugurare tale un sistema politico, che non era conforme ai principj della Sinistra.

Così avvenne l'uscita dal ministero dell'onorevole Nicotera. Già prima però le Convenzioni ferroviarie, le quali, a mio vedere, portarono un irragionevole aggravio di almeno 200 milioni sul bilancio dello Stato, avevano motivato l'uscita dell'on. Zanardelli, nonchè l'abbandono del segretariato delle finanze da parte dell'on. Seismit Doda. Al secondo ministero Depretis non potemmo dare il nostro appoggio, sia perchè ci si presentava colle malaugurate Convenzioni ferroviarie alle quali accennai, sia per altri atti che non rispondono bene ai nostri principj. (Bene).

In quel tempo una grande sventura avea colpito l' Italia. Quel Re che ci avea condotti da Novara al Campidoglio, era scomparso. La sventura della Nazione fu sentita immensamente per tutta Italia dalla reggia fino all' ultimo casolare. (Applausi vivissimi.)

La mia parola sarebbe inadeguata all' alto scopo, se tentasse di adombrarvi il duolo della Nazione (Commozione generale.) Gloria e benedizione alla venerata memoria del Gran Re! (Applausi unanimi.) Fede ed affetto al suo successore! (Nuovi applausi.)

S'era ricostituito il Gabinetto; ma, quantunque la sua forza principale fosse riposta in un antico liberale, a noi parve che la legalità non sia stata sempre osservata. Con alcuni decreti si tentò invadere incostituzionalmente le attribuzioni del potere legislativo, fu abolito il Ministero d' agricoltura e costituito quello del Tesoro. Questi decreti, ed altri atti poco corretti, obbligarono il secondo Ministero Depretis a ritirarsi.

Non era difficile al giovine Re trovare l' uomo cui affidare la costituzione del nuovo Ministero. Glielo aveva indicato chiaramente la Camera. Il Re, fedele alle tradizioni della sua Casa, non fece che seguire gli usi costituzionali affidando quell' incarico all'on. Cairoli.

Il nuovo Ministero fu formato, e noi tutti Deputati di Sinistra eletti dai Collegi di questa Provincia lo abbiamo sempre appoggiato. In una sola circostanza, quando mi parve che certi provvedimenti a favore di alcune categorie di Magistrati potessero pregiudicare o ritardare le riforme nell'ordinamento giudiziario, ha parlato alla Camera e votato contro il Ministero. (Bene.)

Ma quali i concetti direttivi, qual' è il programma politico della Sinistra? A mio modo di vedere un programma di governo lo si deve giudicare dalla politica estera, dalla finanziaria e dalla politica interna.

(*Continua.*)

Notizie interne.

Il *Diritto*, rilevando l' accusa dei giornali che fan risalire alle teorie liberali la responsabilità dell'attentato, scrive: « Respingiamo indignati la stolta accusa. La libertà non è inspirata da delitti e da turpituduni, ma dalle forti e salutari virtù. Non è la libertà che ha armata la mano scellerata, come non armò la mano di nessuno dei regicidi di cui è ricca funestamente la storia delle nazioni d' Europa. »

— L' *Unità Cattolica* nota che, dei tre re di Savoia del ramo Carignano, nessuno finora andò immune da attentati alla vita. Nell' agosto del 1834 se ne tramò uno contro la vita del re Carlo Alberto, dal Gallenga. Nell' agosto 1848 in Milano nella casa Greppi, se ne faceva un secondo dai cittadini che non volevano riconoscere la resa di Milano agli austriaci. Nel 1858 attentavasi pure alla vita di Vittorio Emanuele II, ed il conte di Cavour lo raccontava ai deputati sardi, che stavano discutendo una legge contro i regicidi. Oggi è Umberto I che viene ferito in Napoli! « Nell' antica storia di Casa Savoia (scrive il citato giornale) casi simili s' incontravano ben raramente se pure s' incontravano. »

— Ecco nuovi particolari sull' interrogatorio dell' assassino.

Il Passanante ha confermato i precedenti interrogatori. Sostiene di non aver complici.

— Se ne avessi avuti, disse, invece di adoperare il pugnale, avrei potuto avere i mezzi di comperare una rivoltella.

Dichiarò inoltre di non conoscere nulla di socialismo nè di Internazionale: che l' ideale suo era la Repubblica universale; e che non odia Umberto, ma bensi tutti i re e gli imperatori. È la medesima deposizione che quella di Moncasi in Ispagna.

Il Procuratore generale rimproverò acerbamente il Passanante, mentre esponeva tali teorie; ma l' assassino rispose con freddezza:

— Voi vi riscaldate troppo!

Il Passanante ha una figura sinistra, e mostra un ributtante cinismo.

In Napoli abitava una piccola cameruccia e traeva una vita miserabile perchè non aveva lavoro. Egli soleva scrivere i suoi pensieri sopra un quaderno che fu trovato nella perquisizione.

Egli aspetta, tranquillo in apparenza, la sua condanna: non si fa illusioni, ma dice che il Governo è ingiusto, perchè il giudice, nel suo processo, è anche parte.

Sono già stati uditi parecchi testimoni. L' istruttoria continua colla maggiore sollecitudine. Si stanno facendo indagini per scoprire se il Passanante avesse avuto complici.

— L' on. Cairoli ha telegrafato al suo segretario generale conte Maffei, pregandolo a volersi fare suo interprete presso i rappresentanti del corpo diplomatico, per gli attestati di affetto e di simpatia ricevute.

— La notizia della bomba fatta scoppiare a Firenze in mezzo alla folla, che dimostrava in onore del Re e della Regina, ha destato in Roma una grande impressione. Due o tre cittadini sarebbero morti, alcuni feriti. Si ritiene generalmeote che l' infame misfatto sia opera di internazionalisti.

— S. M. è rimasto addoloratissimo del fatto di Firenze. Ha telegrafato al regio delegato parole affettuose per la gentile città che è stata teatro di un secondo attentato, questa volta contro un' intiera e pacifica popolazione.

— Contrariamente a quanto hanno annunciato alcuni giornali, siamo assicurati che ancora non è stato scoperto l' autore dell' empio assassinio di Firenze.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 19 novembre: La seduta in cui si trattò dell' elezione di Fourtou riuscì animatissima. La Camera era affollata, quasi tutti i senatori assistevano dalle tribune. Fourtou, anzichè da accusato che si difende, parlò da accusature. Disse che se avesse potuto fare tutto il suo dovere, la

maggioranza non sarebbe tornata al potere. Scagliò contro di essa dei vituperi e rivendicò la responsabilità del *Bullettin des Communes*. Accusò quindi il nuovo ministero di esercitare dappertutto la candidatura ufficiale, specialmente nelle elezioni senatoriali. Aggiunse che l'ubbidienza alla maggioranza è condizione della sua esistenza.

— È cosa indegna! proruppe Dufaure.

L'oratore continuò affermando che il discorso di Romans di Gambetta dichiara la guerra a quanti non appartengono alla vecchia fede repubblicana.

— Menzogna! gridò Gambetta:

Dufaure rispose dicendo come Fourtou trovasse nel nuovo ministero tutte le colpe di quello caduto, e le ribattè vivamente. Il governo, aggiunse, rappresenta principi liberali; Fourtou invece un partito senza nome, capace di porre ostacolo a qualunque governo. Queste parole furono accolte da vivissimi applausi. L'elezione di Fourtou venne annullata. Tal cosa è riputata come un indizio di voler porre sotto processo gli antichi ministri.

— Secondo una notizia da Bukarest della *Politische Correspondenz*, i russi hanno cominciato a sgomberare dalla Romenia. La Commissione russa di trasporto e approvvigionamento si è tramutata a Odessa; l'intendenza e il corpo sanitario partiranno il 22 corr. per Kischeneff. La cassa centrale di guerra ha sospeso i pagamenti. Questa verrà trasportata a Rustciuk.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono che da molti Municipj del Friuli, e specialmente dei Capi luoghi, partirono telegrammi (oltre quelli da noi pubblicati) al Re, al I° Ajutante di S. M., all'on. Cairoli ed al Ministro dell'Interno.

In parecchi Comuni si fecero già o si stanno preparando solenni *Te Deum*. Così oggi riceviamo un proclama a stampa del Sindaco di Campoformido che invita ad una di queste funzioni per domenica 24 novembre.

Scrivono da Pordenone 20:

Anche il Presidente della Società dei Reduci delle patrie battaglie, avv. E. Ellero, mandò un telegramma al Ministero dell'interno, e così pure la Presidenza della Società operaja di Pordenone.

Oggi, anniversario della Regina, la città è imbandierata, e così gli Stabilimenti a Torre e Rorai, e quelli vicini alla città.

Questa sera la banda della Filatura di Torre percorrerà il paese suonando, per festeggiare l'anniversario della graziosa Sovrana.

Scrivono da Tarcento:

Appena avuta notizia dell'orrendo delitto di Napoli, il nostro Sindaco spediva al Re un telegramma di congratulazione per la sua incolumità.

In questo momento (ore 7.30 pom.) la banda della *Concordia* seguita da grande folla acclamante entusiasticamente alle LL. MM. il Re e la Regina, a S. A. R. il Principino di Napoli, ed a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, percorre festosamente le principali vie suonando la marcia reale.

CRONACA DI CITTÀ

Al Municipio pervennero i seguenti telegrammi:

Sindaco di Udine

A nome di S. M. il Re ringrazio codesta patriottica popolazione pei sentimenti di affettuosa devozione indirizzatigli.

Cairoli.

Sindaco di Udine

S. M. è vivamente commosso per dimostrazione devoto affetto Sindaci Distretto e la prega essere suo interprete quegli onorevoli signori.

Cairoli.

Il Presidente del nostro Tribunale indirizzò il seguente telegramma

A S. E. il primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Tutti i funzionari di questo Tribunale, profondamente commossi dell'orribile notizia di un attentato alla preziosa vita di Sua Maestà l'amatissimo nostro Re, pregano V. E. di voler far pervenire a piedi del Trono il loro grido d'indignazione per l'infame e scellerato tentativo e l'espressioni più vive della loro gioja per la fortunata salvezza dell'eroico Monarca.

Udine, 18 novembre 1878.

Il Presidente
F. Zorze.

Associazione agraria Friulana. Anche il numero 21, serie terza, del Bullettino contiene articoli utili a leggersi, tra cui uno di L. Jesse sulle riforme agrarie da effettuarsi in Friuli, un altro intitolato: *I nulla osta* ai passaporti per l'America; la cronaca dell'emigrazione, di G. L. Pecile, e una relazione di L. Morgante sulla emigrazione nell'America meridionale della Provincia di Udine.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Sono convocati i soci all'Assemblea generale che avrà luogo nei locali della Società Operaia il giorno di domenica 24 corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del rendiconto terzo trimestre 1878;
2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 18 novembre 1878.

Il Presidente
G. B. De Poli.

Il R. Provveditore comincierà tra breve la visita alle scuole elementari dei Distretti di Udine e Codroipo. Questa prima visita ha per solo scopo di accertare se in ogni scuola esistono realmente i registri scolastici e come tenuti, l'elenco degli obbligati alla scuola, Frazione per Frazione. Nella seconda visita che suole d'ordinario accadere in aprile e maggio, si occuperà intieramente ed esclusivamente di constatare il profitto degli allievi. Il che non si può fare dovendo nella stessa visita verificare gli elenchi e i registri, se non impiegandosi molto tempo che manca al Provveditore per ragione delle ordinarie sue occupazioni. Si varrà pure di questa occasione per promuovere a norma dell'art. 7 della Legge 15 luglio 1877 le scuole serali e festive pei fanciulli già prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare, obbligatorie queste per gli alunni e pei Municipi, e per le quali sappiamo che il Ministero accorda un sussidio ai Comuni e 4 lire per ogni alunno convenientemente istruito all'insegnante che se ne vorrà incaricare. La istruzione però deve essere constatata da apposito esame.

Camera Provinciale di Commercio ed Arti di Udine. Pel disposto dall'art. 23 della Legge 6 luglio 1868 N. 680 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camera di Commercio, dovendo aver luogo domenica 1 dicembre p. v. l'elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 9 Consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1879 a quelli cessanti con la fine dell'anno corr., a norma degli Elettori, si notificano i nomi delli signori Consiglieri che rimangono in carica: 1. Braidotti Luigi, 2. Brunich Giovanni, 3. Cossetti Luigi, 4. Gonano Gio. Batt., 5. Kechler cav. Carlo, 6. Masciadri Antonio, 7. Spezzotti Luigi, 8. Vatri Olinto sostituito a Francesco Ongaro decesso, 9. Volpe Antonio, 10 Zuccheri cav. dott. Paolo Gitnio; cessanti (che possono essere rieletti): 1. Piccoli dott. Antonio sostituito a Bearzi cav. Pietro decesso, 2. Buri Giuseppe, 3. Degani Gio. Batt., 4. Cella Agostino sostituito a De Marchi Antonio, 5. Facini Ottavio, 6. Ferrari Francesco, 7. Galvani cav. Giorgio, 8. Tellini Carlo, 9. Volpe Marco sostituito a Morpurgo Abramo decesso.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità; per la Sezione di Udine, presso l'Ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo, in conformità al Decreto Reale 1 marzo 1868 N. 4274.

Il Presidente
A. VOLPE

Il Segretario
P. Valussi.

La visita, decretata dal Consiglio scolastico provinciale, agli Istituti d'istruzione e Scuole private, indusse la Commissione a giudicare che sia necessario qualche provvedimento, dacchè un buon numero de' locali visitati (specialmente quelli che servono alla custodia di bambini al disotto dei sei anni) non sono soddisfacenti ne' riguardi dell'igiene e della pulitezza. Sappiamo che la Commissione rimase molto soddisfatta della distribuzione de' locali e del buon ordine, ne' più minuti particolari, ch'ebbe ad osservare nel Collegio-Convitto Ganzini.

I Friulani tra i Mille. Abbiamo già annunciato come la *Gazzetta ufficiale del Regno* abbia pubblicato i nomi dei *Mille di Marsala*. Or riportiamo, a loro onore e ad onore del Friuli, i nomi di quelli tra i *Mille* che appartengono alla nostra Provincia. E sono Antonini Marco da S. Daniele, Carlutti Francesco da Palmanova, Cella Giambattista da Udine, Ciotti Marziano da Montereale, Cossio Valentino da Talmassons, Cristofoli Pietro Angelo da S. Vito al Tagliamento, Ellero Enea da Pordenone, Fantuzzi Antonio da Pordenone, Gaesutta Coriolano da Latisana, Luzzatto Riccardo da Udine, Micheli Cesare da Campolongo, Morgante Alfonso da Tarcento, Paulon Stella Giuseppe da Barcis, Perselli Emilio da S. Daniele, Perrutti Pietro da Polcenigo, Scarpa Paolo da Latisana, Zamparo Francesco da Tolmezzo, Zuzzi Enrico Mattia da Codroipo.

La Compagnia equestre-ginnastica al Teatro Minerva. Sabbato, 23, la Compagnia Steckel e Truzzi darà la sua prima rappresentazione. Essa viene qui preceduta da bella fama, e consapevole come gli Udinesi proteggano questa specie di spettacoli; dunque tutto lascia credere che le prossime serate al Minerva riusciranno brillantissime. L'elenco degli artisti d'ambo i sessi è ricco di bei nomi, che il nostro Pubblico imparerà a conoscere e ad apprezzare; e tra di essi Alessandro Steckel (*l'uomo volante*), i fratelli Gillet ecc., ecc. Nella Compagnia vi sono otto *Clowns*, trenta cavalli di varie razze, tra cui otto ammaestrati. Un complesso de' più ammirabili, tra cui brillano poi una cavallerizza di prima forza, una cavallerizza di grazia, e una volteggiatrice e cavallerizza in piedi e per passi a due!

Dichiarazione. Il sig. Gervasutti Giuseppe (a cui lo scrittore d'una Relazione sull'ultima recita dei Filodrammatici fece allusione poco benevola, sebbene senza nominarlo) vuole sia dichiarato ad esso relatore che usi la critica un po' meglio, se gli garba parlare delle recite dei suddetti Filodrammatici, e che, per la scuola avuta, Gervasutti ha sostenuto anche troppo bene la parte di cameriere nella commedia *Polvere negli occhi*. Il signor Gervasutti vorrebbe poi dire altre cose ad esso relatore, ma le dica a voce, se lo conosce, mentre tutto non istà bene il dire in istampa.

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani, venerdì, alle ore 8 avrà luogo nella sala al primo piano del *Teatro Minerva* un trattenimento straordinario di musica e canto susseguito da ballabili.

Teatro Nazionale. *Dora* commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou. — Jeri sera nel *Teatro Nazionale* convenne uno scelto e numeroso uditorio, vago d'udire la nuovissima Commedia di Sardou, e più ancora di giudicare la Compagnia recitante, per raffermar così il giudizio favorevolissimo che questa ebbe a S. Vito ed a Cividale.

Preludiò lo spettacolo la Marcia Reale in onore della Nostra graziosissima Sovrana, sendo jeri anniversario di Sua nascita; poscia s'alzò il telone e la commedia ebbe principio. E che commedia! che intreccio! Si riconosce passo per passo Sardou, l'autore del *Ferreol*, del *Rabagas*, dei *Nostri buoni villici*, con tutte le sue macchiette a mo' di fotografie, con le sue situazioni esagerate, co' suoi riempitivi, ma in compenso anche co' suoi grandi mezzi, colla sua magnifica tavolozza dalle rosseggianti tinte, co' suoi colpi d'effetto, che sono la sua speciale caratteristica, e di cui ogni autore vorrebbe conoscere il segreto, ma non lo imbecca mai. Però nella Commedia di Sardou il vizio passeggia sciolto e franco e per di più ornato di vezzi, ed a certe frasi, le signorine condotte a Teatro farebbero bene a turarsi le orecchie. Almeno che l'autore avesse adoperato un po' di latino; ma no, giù alla quacquera parole di non dubbio significato.

Povero papà Goldoni! Se, subendo una strana metempsicosi, potesse abbandonare la region dei beati e accomodarsi in un Teatro ove si recitano commedie della Scuola moderna pennelleggiate alla Sardou, cacciandosi le mani ne' capelli, esclamerebbe co' versi di Giusuè Carducci:

> «Scuola è la scena d'ogni cosa ria,
> «Dove scherza il delitto e dove ardito
> «L'adulterio in gentil veste passeggia!
> (Son. a Pietro Metastasio) »

Se la commedia spiace da un lato, piace dall'altro, perchè tale è il dritto ed il rovescio della medaglia — la bruttezza e la nobiltà d'animo, l'egoismo ed il sagrificio — Così il Pubblico tentenna fra il fischio e l'applauso, quando sul più bello a deciderlo a questo secondo, ecco Sardou che viene alla ribalta co' suoi potenti mezzi, un colpo finale, e . . . . applausi, e chiamate a bizeffe.

L'esecuzione inappuntabile.

Alla scena ultima del IV atto la signora **A. Zanon De Velo** (Dora) e il sig. **A. Mezzetti** (Andrea) furono applauditissimi e chiamati più volte al proscenio. Egregiamente il bravo sig. **A. Bacci** nella difficil parte di Favrolle, come pure la signora **L. De Velo Bacci** in quella di Zicka. Tutti poi

hanno contribuito al bell'andamento della produzione, soddisfacendo pienamente alle esigenze del Pubblico.

Questa sera il già annunciato lavoro novissimo di Paolo Ferrari. **Italo.**

Furto e conseguente arresto. Ieri sul pomeriggio certa T. B., donna di mal affare, introdottasi nascostamente in un'abitazione di Via Grazzano, era intenta a levare da un cassettone della biancheria di cui forse per la stagione che corre sentiva urgente bisogno. Ma sorpresa sul fatto dalle padrone di casa, venne a viva forza trattenuta sul luogo, finchè pochi momenti dopo sopraggiunto un vigile urbano, questi la tradusse all'Ufficio di P. S. che certamente s'incaricherà di provvedere, perchè in altro modo possa trovare un riparo agli imminenti rigori invernali. La T. R. è ladra di professione, e sono pochi giorni soltanto che uscì di prigione in seguito a condanna subita per furto.

FATTI VARI

Un rimedio a buon mercato. — Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchitidi ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi, e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù nessuno ignora che un'infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchitide, quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale è, a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di Guyot al catrame, prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta, la guarnigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo *rimedio* divenuto popolare, e ciò tanto per la sua *efficacia* che pel suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura perciò non viene a costare che da 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta, la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Ultimo corriere

Il corriere di Francia non è pervenuto stamane a causa delle pioggie che cadono incessanti anche nei mezzodì della Francia. Sulla linea di Modane la neve è caduta in grande quantità.

— Leggesi nella *Ragione*: All'ultimo momento il dottor Prandina ci comunica il seguente dispaccio: Passata ottima notte. Ferita quasi rimarginata. Nessun gonfiore. Febbre mai. **Benedetto.**

TELEGRAMMI

Bucarest, 19. L'occupazione della Dobrugia comincierà la ventura domenica; 4090 abitanti emigrarono, non volendo passare sotto il governo della Rumenia.

Seraievo, 19. Vennero nominati giudici austriaci per i tribunali di Serajevo, Tuzla, Bihach, Banjaluka e Travnik.

Berlino, 19. Il giornale *Militaerwochenblatt* reca in testa del numero odierno le seguenti parole: Tutto il mondo civile è pieno di orrore per l'assassino contro il Re d'Italia e primo di tutti l'esercito prussiano ch'è sempre fedele alla Regalità e rispetta il Re Umberto come capo nel primo reggimento assiano degli ussari.

La Camera dei Signori elesse il duca di Ratibor presidente, il conte Arnim Boytzenburg e Hasselbach vicepresidenti. La Camera autorizzò il presidente a congratularsi coll'Imperatore in occasione della sua guarigione.

Berlino, 19. Alla Camera dei deputati, il presidente, aprendo la seduta, parlò dell'attentato contro Umberto; si rallegrò della conservazione del Monarca d'una nazione che ha rapporti così amichevoli colla Germania; accennò all'attentato contro l'Imperatore; disse che questi fatti sono seria ammozione della necessità di riunirsi intorno alla Monarchia e alla dinastia.

Versailles, 19. (*Camera*) Marcerè, rispondendo a Cazeaux, negà le manovre elettorali del Governo; dice che una saggia amministrazione fu il solo mezzo di ottenere il suffragio delle popolazioni.

Londra, 19. Un dispaccio particolare da Lima annunzia che Manuel Pardo, Presidente del Senato ed ex Presidente della Repubblica del Perù, fu assassinato.

Madrid, 19. Il Senato approvò una proposta esprimente indignazione per l'attentato corso dal Re d'Italia.

Costantinopoli, 19. Il Gabinetto stabilì le basi di un accomodamento colla Grecia. La Porta cederebbe parte considerevole della Tessaglia, se la Grecia abbandonasse la rettificazione stipulata nel trattato di Berlino. Attendesi la nomina dei delegati turchi per trattare colla Grecia. In uno scontro nei dintorni di Djuma molti insorti bulgari furono fatti prigionieri.

Tangeri, 19. Nessun nuovo caso di cholera.

Milano, 20 Al Consiglio comunale sono presenti sessantuno consiglieri. La sala è affollata. Il Sindaco fece un discorso commoventissimo. Fu approvato un indirizzo al Re. Interrotto da applausi fragorosissimi, D'Adda disse che sono immedesimati i destini della Casa Savoja e della Nazione. Massarani raccomandò impulso all'educazione morale del popolo. Propone un indirizzo a Cairoli, ch'è accettato all'unanimità. Il Sindaco e la Rappresentanza partono per Napoli.

Milano, 20. Il *Te Deum* ieri venne cantato dall'arcivescovo; il Duomo era affollato di popolo. Si fecero preci solenni nelle parrocchie e nelle Comunità pel salvamento del Re. I cittadini recarono le loro carte da visita al Palazzo reale. Stasera vi sarà illuminazione pel compleanno della Regina.

Costantinopoli, 20. La Commissione internazionale approvò lo statuto di organamento per la Rumelia orientale elaborato dal delegato Kallay.

Vienna, 20. Il Libro Rosso contiene 270 dispacci sulla guerra e sulla questione d'Oriente. L'ultimo porta la data del 3 corr. Il credito suppletorio chiesto per le spese dell'occupazione ascende a 41,720,000 fiorini; il preventivo per l'anno 1879 ammonta a 33 milioni. Considerando l'importanza dei rapporti austro-russi, i due ambasciatori Schuwaloff e Novikoff si scambiano i loro posti. Il primo da Londra si trasferisce a Vienna, ed il secondo va a surrogarlo presso la corte di S. Giacomo.

Bucarest, 19. La notizia dell'attentato contro la vita del Re Umberto destò grande costernazione. Tutti i giornali esprimono il loro raccapriccio e parlano con molto affetto del Re. L'accordo fra la Rumenia e la Turchia diventa sempre più stretto.

Costantinopoli, 19. La Porta accettò le modificazioni dei commissarii della Rumelia.

Roma, 20 Dispacci di Brescia, Randazzo e Palermo annunziano dimostrazioni.

Londra, 20. Beaconsfield scrisse a lord Lawrence che dopo le dichiarazioni del Governo è inutile ricevere la Deputazione chiedente l'immediata convocazione del Parlamento; se la guerra con l'Afganistan scoppiasse, egli consiglierà la convocazione del Parlamento.

Napoli, 20. Al pranzo di Corte assistettero le rappresentanze del Parlamento. Il Principe Amedeo è arrivato alle ore 8.20. I fratelli abbracciaronsi più volte. Dimostrazione imponente, di circa 80,000 cittadini davanti al Palazzo. Sua Maestà e i Principi affacciaronsi ripetutamente a ringraziare. Entusiasmo indescrivibile. Le vie sono illuminate splendidamente.

Londra, 20. Sospettando che i russi meditino uno sbarco a Burgas, il governo inglese ha mandato colà alcune cannoniere, le quali al bisogno lo impediranno. Si ha notizia che 3000 uomini di truppe russe discendono da Mosca verso Kiew.

ULTIMI.

Madrid, 20. I giornali ministeriali in occasione dell'attentato contro il Re Umberto raccomandano una azione collettiva delle potenze contro l'internazionale.

Roma, 20. Dispacci da varie città annunziano essersi fatte dimostrazioni contro l'attentato.

Roma, 20. In occasione del compleanno della Regina la città è imbandierata e vi sarà illuminazione.

Secondo telegrammi da Brescia, Messina e Pisa attendonsi nuove dimostrazioni. A Messina un'immensa folla recante delle bandiere colle effigie del Re e della Regina percorse la città imbandierata. Uomini e donne recavano delle *Margherite* sul cappello o sull'abito. A Genova ed a Monza furono cantati dei *Te-Deum*. Gran folla acclamante.

La *Gazzetta Ufficiale* annunziò che il Re nominò il ministro Bonelli a Senatore del Regno.

Roma, 20. A Napoli in occasione delle feste per la Regina gli alunni e le alunne di tutte le scuole ed istituti erano schierati in piazza del Plebiscito plaudenti, acclamanti, agitanti i fazzoletti e lanciando fiori. Al suono della marcia reale i Sovrani, il principe di Napoli ed il Duca d'Aosta assistettero al loro sfilare dal balcone della reggia. Succedettero le Società operaje ed altre. La folla era immensa ed acclamante. Stassera grande illuminazione. La dimostrazione odierna fu grandiosa.

È smentita la notizia dei giornali che l'*exequatur* sia stato concesso all'Arcivescovo.

Buda-Pest, 20. La delegazione austriaca di Grocholski interpellò Andrassy riguardo alle notizie che la Russia domanderebbe dalla Turchia sulla conclusione di un trattato speciale, facendo dipendere da questo lo sgombero del territorio turco, e sulle notizie che si arruolino molti ufficiali e soldati Russi alla milizia bulgara.

Lahore, 19. Il vicerè è qui giunto proveniente da Simla — Il comandante delle truppe fu chiamato a Peshajer onde conferire col vicerè.

Torino, 20. In causa di grosse valanghe di neve fra Bussoleno e Modane il servizio ferroviario colla Francia fu completamente interrotto.

Roma, 20. Avvenne una dimostrazione imponente a Cagliari ed un'altra a Termoli iniziata dalle Società operaje.

Vienna, 20. L'Imperatore ordinò la soppressione del comando del secondo corpo d'esercito, traslocando Filippovich al suo antico posto di comandante generale di Praga.

Sua Maestà nominò il duca di Würtemberg comandante generale e capo del governo della Bosnia e dell'Erzegovina, ed il barone Jovanovic quale suo sostituto.

Telegrammi particolari

Napoli, 21. Il Re visita con frequenza Cairoli, ed alla Consorte, ieri giunta, tanto il Re che la Regina usarono ogni cortesia. È giunto Amedeo e fu commovente l'incontro tra lui, il Re e la Regina.

Roma, 21. Oggi, all'apertura della Camera, parlerà per il primo Zanardelli per esporre le circostanze dell'attentato, cui risponderà il Presidente Farini. Dopo i discorsi di tre Oratori, rappresentanti la Sinistra, il Centro e la Destra, la Camera voterà un indirizzo al Re. Poi si prorogherà a lunedì.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 novembre

Rend. italiana	82.87.—	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.1|2	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.32.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.62.1|2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	686.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 novembre

Inglese	95.87	Spagnuolo	14.1|2
Italiano	74.62	Turco	11.50

VIENNA 20 novembre

Mobigliare	229 20	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46 35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.20
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.60
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 novembre

3 0|0 Francese	76 40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.35	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C.Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7|8
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.5|8
» Romane	72.—		

BERLINO 20 novembre

Austriache	394.—	Mobiliare	121.—
Lombarde	439.—	Rend. ital.	74.30

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.15 Argento 100.— Nap. 9.32.1|2

BORSA DI MILANO 20 novembre

Rendita italiana 82.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 novembre

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82 90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.42 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 92	a 21.94
Bancanote austriache	» 234.50	» 234.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.1	753.0	751.3
Umidità relativa	52	40	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	3.1
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	10	12	14
Termometro cent.°	11.1	11.6	9.0

Temperatura (massima 12.0 (minima 8.0
Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.